TORNATA DEL 21 GENNAIO 1867

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVVOCATO PISANELLI.

SOMMARIO. *Osservazioni del deputato Fanelli sul processo verbale, e risposta del presidente.* = *Atti diversi* = *Comunicazione fatta dalla Corte dei conti delle registrazioni con riserva.* = *Ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza.* = *Annunzio d'interpellanze, del deputato Pissavini, sulla Società dei canali* Cavour, *e del deputato Cancellieri sul Banco di Sicilia, fissate per giovedì.* = *Discussione del disegno di legge per l'abolizione delle servitù di pascolo e legnatico a Piombino.* = *Considerazioni dei deputati De Witt, Scolari e Castiglia contro il progetto, che è sostenuto dai deputati Salvagnoli (proponente), Musmeci e Capone relatore — Obbiezioni del deputato Cortese — Repliche del deputato Scolari — Considerazioni del ministro per l'agricoltura e commercio in difesa del progetto — Annunzio d'interpellanza dei deputati Di San Donato e Lazzaro sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli, fissata pure per giovedì.*

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

MACCHI, *segretario*, legge il processo verbale della precedente tornata.

OSSERVAZIONI SUL PROCESSO VERBALE.

FANELLI. Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FANELLI. Se non ho male inteso, il processo verbale dice nel fine che fu approvato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal deputato Bargoni sulla risoluzione motivata dell'onorevole Ferraris. Ora io rammento benissimo che l'ordine del giorno puro e semplice del deputato Bargoni non fu votato; solamente appoggiato...

MACCHI. Domando la parola.

FANELLI... Lo ricordo non solo, ma ho anche delle ragioni per dimostrare che non è stato votato. Queste ragioni sono nella discussione che vi fu tenuta lunghissima dal presidente della Camera, il quale diceva che bisognava che l'ordine del giorno fosse votato, ma non per appello nominale, perchè l'appello nominale era stato proposto solamente per l'ordine del giorno Ferraris. Fu allora mossa e tenuta una lunga discussione a questo riguardo fino al punto che fu accettato dal presidente doversi votare per appello nominale l'ordine del giorno Bargoni, dichiarando che anche l'altra parte della Camera accettava quest'appello nominale. Quindi il deputato Villa dichiarò che quelli che avevano firmato l'appello nominale lo ritiravano per la proposta Bargoni, ma lo ritenevano solo nel caso che si fosse votato l'ordine del giorno Ferraris. Allora il presidente annunziò che la votazione era fatta, e che l'ordine del giorno Bargoni era approvato.

Ora se si stava discutendo, se doveva farsi l'appello nominale oppure no, come è possibile che da tutto questo se ne potesse inferire che l'ordine del giorno fosse già votato ed approvato?

Io credo che sorga spontaneo questo dilemma: o il presidente della Camera voleva far votare un'altra volta con l'appello nominale, e questo io non posso ammetterlo, perchè sarebbe stato un fatto contrario ai regolamenti che è impossibile ritenersi; oppure egli voleva che la Camera, senza pur votare, venisse ad approvare quest'ordine del giorno, e sarebbe stato uno scandalo il quale non è da permettersi. Nell'uno e nell'altro caso io credo che ci sia stato un errore; ed io infatti protestai vivamente, ma non so però se, a motivo del tumulto che c'era in quel momento nella Camera, si sia intesa questa mia protesta, perchè l'indignazione fu grande in tutte le parti della Camera. Ad ogni modo, nel caso che si volesse sostenere l'approvazione dell'ordine del giorno Bargoni io protesto ora nuovamente.

PRESIDENTE. Il deputato Fanelli accagiona la Presidenza, ma basterà ricordare i fatti avvenuti per dissipare assolutamente ogni accusa. È indubitato che la Camera approvò l'ordine del giorno Bargoni, come pure è indubitato che fu in seguito proclamato dal presidente il voto dato dalla Camera, epperciò il processo verbale concorda coi fatti.

L'onorevole Fanelli ha osservato poi che, dopo che fu votato l'ordine del giorno Bargoni, si dette facoltà